

Le piazze italiane

Poste Italiane hanno emesso una serie di otto francobolli relativi alle “Piazze Italiane”, le tariffe sono segnalate con le categorie postamail internazionale:

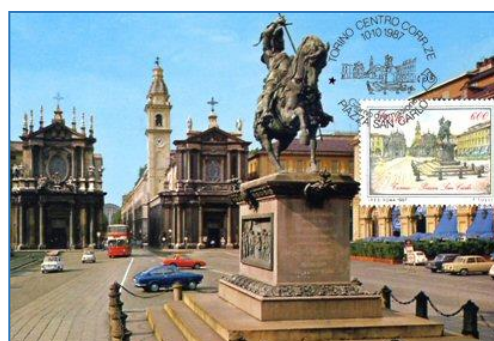
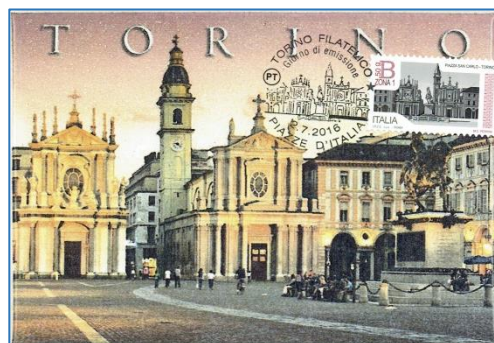
- “B” (€ 0,95: piazza della Repubblica a Roma con la fontana Naiadi dello scultore Mario Rutelli ed i palazzi porticati).
- “Bzona1” (€ 1: piazza del Plebiscito a Napoli con la neoclassica Real basilica di san Francesco di Paola e parte del colonnato).
- “Bzona2” (€ 2,20: piazza Ruggiero Settimo a Palermo con la facciata del teatro politeama Garibaldi e la statua dedicata allo stesso ammiraglio Ruggiero Settimo).
- “Bzona3” (€ 2,90: piazza Maggiore a Bologna con palazzo d’Accursio, sede del Municipio, ed il palazzo dei Notai)
- “B-50g” (€ 2,55: piazza del Duomo a Milano con la facciata dello stesso ed uno scorcio di palazzo Reale).
- “Bzona1-50g” (€ 2,70: piazza San Carlo a Torino con le chiese intitolate a san Carlo ed a santa Cristina)
- “Bzona2-50g” (€ 3,70: piazza De Ferrari a Genova con la fontana in bronzo ed il palazzo che ospita Credito italiano e Regione Liguria)
- “Bzona3-50g” (€ 4,60, piazza della Signoria a Firenze con palazzo Vecchio e, a destra, la loggia dei Lanzi).

Gli unici che richiamano edifici religiosi sono quelli relativi a Milano e Torino.

Nella piazza San Carlo (raramente deserta!) risaltano le due chiese: quella di San Carlo a destra con il campanile, eretta per volere del duca Carlo Emanuele I nel 1619 in ossequio a San Carlo Borromeo. Il 4 novembre (festa di S. Carlo) del 1620, iniziarono a celebrare gli agostiniani scalzi. Nel 1850 passò alla Curia Arcivescovile. La chiesa fu arricchita di numerose opere d’arte nel 1836 ad opera della regina Maria Cristina, vedova di Carlo Felice, tra cui il bassorilievo in marmo bianco sul frontone che ritrae San Carlo nell’atto di dare la comunione al duca Emanuele Filiberto in occasione della sua venuta a Torino per la Santa Sindone (1578).

A lato è stato eretto il tempio dedicato a santa Cristina. Verso la metà del secolo XVII, Madama Reale Cristina acquistò alcune case e fece innalzare la chiesa e il convento, che vi era unito, per collocarvi le carmelitane scalze francesi che, per la loro virtù e disciplina, furono da esempio per altri monasteri sviluppati nella città e dintorni. Madama Reale volle essere sepolta in questa chiesa (1663). Nel 1802, con la cacciata delle monache da parte dei francesi, la chiesa divenne per alcuni anni “Borsa di Commercio”. Con la restaurazione poté essere riconsacrata. Essa è una delle chiese più legate alla Casa Savoia: vi furono sepolti i membri del Casato prima della costruzione della Basilica di Superga.

Al centro della piazza vi è il monumento a Emanuele Filiberto a cavallo nell’atto di ringuainare la spada, dopo la vittoria nella battaglia di San Quintino dove ottenne la restituzione dei suoi Stati.



tratto da Renzo Rossotti